

Lev N. Tolstoj

LA SONATA A KREUTZER

LIBRERIA • Narrativa, Sezione 4, Unità 1 Il racconto



L'incipit

Era appena iniziata la primavera. Eravamo in viaggio da due giorni. Nel vagone c'era un andirivieni di viaggiatori che percorrevano brevi tragitti, ma tre erano saliti, come me, alla stazione di partenza del treno: una donna di una certa età, non bella, fumatrice, con un'espressione di grande stanchezza sul volto e con un berretto in capo ed un cappotto di taglio quasi maschile indosso; un suo conoscente, un uomo sui quarant'anni, loquace, con tutte le sue valigie nuove e ben curate; e, ancora, un signore, che si teneva un po' in disparte, non molto alto, dai movimenti bruschi, non ancora anziano, ma con i capelli ricci evidentemente incanutiti anzitempo, occhi straordinariamente brillanti che si spostavano velocemente da un oggetto all'altro. Indossava un vecchio cappotto di buon taglio, con il collo di montone, e portava in capo un berretto alto, pure di montone. Sotto il cappotto, quando lo sbottonava, s'intravedevano una *podëvka* ed una camicia russa ricamata. Un'altra particolarità di questo signore era che di tanto in tanto emetteva degli strani suoni, simili ad un raschiamento di gola, o ad un inizio di risata, subito interrotta.

L. N. Tolstoj, *I racconti di Sebastopoli, La Sonata a Kreutzer*, trad. E. Bruzzone, Mondadori, Milano 1999

La quarta di copertina

Un uomo di nome Pozdnysev durante un viaggio in treno confessa a uno sconosciuto la propria colpa segreta. Ricorda di aver presentato alla moglie un avventuriero, gran seduttore e abile musicista, dando così inizio a un gioco che si rivelerà tragicamente beffardo. Via via sempre più sospettoso una sera, mentre la coppia esegue in perfetta sintonia la *Sonata a Kreutzer* di Beethoven, Pozdnysev accantona ogni dubbio. Spinto dalla gelosia uccide la moglie per un tradimento in realtà mai avvenuto e senza rendersi conto del terribile malinteso. Pubblicata nel 1891 dopo numerose revisioni, la *Sonata a Kreutzer* è tra le opere più significative dell'ultimo Tolstoj. Dura requisitoria contro le ipocrisie nascoste della vita coniugale, racconto quasi dostoevskiano per la ricerca delle motivazioni più oscure dei gesti umani, si presenta come la testimonianza spietata di una storia che potrebbe essere vera. «Scritta con cattiveria», come ebbe a dire Sonja Tolstoj, la *Sonata a Kreutzer* rimane un invito spregiudicato a riflettere sulla morale, le grandi passioni e i loro effetti.

L. N. Tolstoj, *La Sonata a Kreutzer*, trad. G. Pacini, Feltrinelli, Milano 1991

1. Corto soprabito: era parte integrante dell'abbigliamento tradizionale dei contadini russi dell'Ottocento.